



Priorità della Svizzera per la 72^a Assemblea generale dell'ONU

La 72^a Assemblea generale dell'ONU (AG-ONU) segna anche il quindicesimo anniversario dell'adesione della Svizzera all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Sin dal suo ingresso, nel settembre 2002, la Svizzera si è sistematicamente impegnata, come membro attivo e imparziale, per la realizzazione degli obiettivi sanciti dallo Statuto dell'ONU, tra cui figurano, in prima linea, la composizione pacifica delle controversie e la prevenzione di nuovi conflitti e crisi. L'Organizzazione offre alla Svizzera la possibilità di contribuire alla risoluzione di problemi globali e di assumersi la propria parte di responsabilità nel garantire un positivo andamento degli eventi a livello globale.

Gli interessi di politica estera e i valori della Svizzera sono in larga misura coincidenti con i principi fondamentali dell'ONU, che è pertanto uno strumento cruciale per l'attuazione della politica estera svizzera e per la tutela e la promozione degli interessi e dei valori sanciti nella Costituzione federale. La Strategia di politica estera 2016-2019 delinea il contesto nel quale si inseriscono le priorità della Svizzera per la 72^a AG-ONU. Queste priorità si orientano non solo su quelle degli anni precedenti – dato che c'è continuità anche tra gli obiettivi, gli interessi e i valori sovraordinati della Svizzera – ma anche sui due assi strategici primari dell'impegno della Svizzera nell'ambito delle Nazioni Unite per il decennio 2012-2022: pace e sicurezza e riforma dell'ONU.

La Svizzera punta su un'ONU forte, moderna e incisiva, in grado di raggiungere in modo efficace e completo i suoi ambiziosi obiettivi. Per tenere fede al suo importante ruolo, l'ONU deve essere costantemente rinnovata, rafforzata e adattata per renderla in grado di affrontare le sfide correnti. È per questo che la Svizzera appoggia gli sforzi del nuovo segretario generale dell'ONU per la riforma dell'istituzione in ogni ambito, anche se è importante concentrarsi su aspettative realistiche. La Svizzera si adopera inoltre per garantire la prosecuzione, l'operatività e l'attuazione sostenibile dei progetti di riforma già decisi. La Svizzera sostiene un approccio riformista sistemico nell'ambito del quale i singoli campi di intervento e di riforma dell'ONU devono essere affiancati da miglioramenti delle strutture di gestione. Restano prioritari il migliore coordinamento tra i vari attori e la coerenza delle riforme nei settori dell'aiuto umanitario, della cooperazione allo sviluppo, della promozione della pace e dei diritti umani.

Per la 72^a Assemblea generale dell'ONU la Svizzera ha fissato le seguenti priorità:

Pace e sicurezza

In occasione della 72^a AG-ONU la Svizzera consoliderà ulteriormente il proprio impegno a favore della pace e della sicurezza. La Svizzera appoggia gli sforzi riformisti del segretario generale in questo campo e, soprattutto, difende il consolidamento della prevenzione dei conflitti e il rafforzamento delle capacità nell'ambito della mediazione. Una sua priorità resta l'appello del 13 giugno volto a rinsaldare i meccanismi di prevenzione integrando in modo sistematico i diritti umani nei dibattiti sulla politica di sicurezza. Durante la prossima AG-ONU l'attenzione si concentrerà sull'attuazione di questa iniziativa, ai fini della quale un neocostituito gruppo di Stati interessati identificherà opzioni di intervento concrete, tra cui misure relative alla cooperazione tra il Consiglio di sicurezza e il Consiglio dei diritti umani. Si punta a rafforzare ulteriormente il ruolo di Ginevra come sede di colloqui di pace e centro nevralgico della prevenzione dei conflitti. La Svizzera cerca inoltre di intensificare i partenariati pertinenti con organizzazioni regionali e sostiene innanzitutto la necessità di una più stretta collaborazione tra l'ONU e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Anche la lotta globale contro la corruzione continua a essere una priorità dell'impegno della Svizzera.

La Svizzera parteciperà attivamente all'incontro di alto livello dell'AG-ONU su «Peacebuilding and Sustaining Peace» e si impegnerà affinché venga sfruttato meglio il potenziale che il consolidamento della pace può esprimere a fini preventivi e affinché siano disponibili fondi sufficienti per questo strumento. La Svizzera continuerà a detenere la presidenza della

Riunione specifica sul Burundi nella Commissione dell'ONU per il consolidamento della pace. Obiettivi concreti sono: portare avanti il dibattito sugli aspetti socioeconomici, seguire la situazione dei diritti umani e mobilitare sostegno a favore del processo di mediazione della Comunità dell'Africa orientale. La Svizzera continua anche a impegnarsi nell'ambito dell'elaborazione del passato e della prevenzione delle atrocità, per esempio attraverso la presidenza dell'iniziativa GAAMAC (Global Action Against Mass Atrocity Crimes).

La Svizzera rinnova il proprio impegno nel campo dell'acqua, della pace e della sicurezza e, a questo proposito, segue attivamente l'attuazione delle raccomandazioni del rapporto del «panel» di alto livello su questi temi. Nel settore della lotta al terrorismo e della prevenzione dell'estremismo violento, sostiene le neocreate funzioni di un sottosegretario generale specifico per questa tematica e dell'Ufficio per la lotta al terrorismo, soprattutto nell'ambito della lotta contro le cause del fenomeno, della sua prevenzione, della tutela dei diritti umani e della promozione dello Stato di diritto. Su questa scia parteciperà attivamente anche alla sesta revisione della Strategia globale anti-terrorismo delle Nazioni Unite, nell'estate 2018.

Con il suo operato mira poi a far sì che la popolazione civile sia protetta meglio attraverso le missioni di pace dell'ONU. Anche in occasione della 72^a AG-ONU la Svizzera farà pressione affinché sia attuata sistematicamente, in modo effettivo, la politica della tolleranza zero nei confronti degli abusi sessuali perpetrati durante gli interventi sul campo dell'ONU. Nel processo di negoziazione sulla messa al bando delle armi nucleari, la Svizzera perora la creazione di uno strumento che possa contribuire al disarmo nucleare e rafforzare il ruolo del Trattato di non proliferazione nucleare come pilastro portante del sistema di sicurezza internazionale.¹ Inoltre porterà avanti il tradizionale impegno finalizzato alla riforma dei metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza dell'ONU nel quadro del gruppo ACT (Accountability, Coherence and Transparency).

Diritti umani

Dal 1° gennaio 2016 la Svizzera fa di nuovo parte (per gli anni 2016-2018) del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, con sede a Ginevra. Il suo obiettivo è rafforzare ulteriormente il Consiglio dei diritti umani, e i diritti umani, all'interno di tutto sistema dell'ONU, prodigandosi a favore di un'adeguata disponibilità di fondi. Questo impegno assume un'importanza ancora maggiore sullo sfondo delle posizioni polarizzate negli organi dell'ONU specializzati in materia di diritti umani e anche nell'interesse del potenziamento a lungo termine della Ginevra internazionale come centro di competenza globale per i diritti umani. A novembre 2017 la Svizzera si sottoporrà inoltre al terzo Esame periodico universale (Universal Periodic Review) del Consiglio dei diritti umani.

Gli obiettivi e i principi alla base dell'impegno svizzero all'interno dell'ONU in relazione ai diritti umani sono definiti nella Strategia del DFAE in materia di diritti umani 2016-2019. In occasione della prossima AG-ONU la Svizzera metterà in primo piano l'abolizione della pena di morte, il divieto della tortura e la promozione di condizioni di detenzione umane, i diritti delle donne, i diritti dei bambini, i diritti umani dei migranti, la protezione delle minoranze, la protezione dei difensori dei diritti umani, il rafforzamento della società civile, la lotta contro l'impunità e alcune situazioni nazionali specifiche.

Sviluppo sostenibile

Dopo l'approvazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile al Vertice dell'ONU del settembre 2015, l'attuazione della nuova agenda sarà al centro anche della 72^a Assemblea generale. Il segretario generale dell'ONU ha affidato alla segretaria generale supplente l'attuazione dell'Agenda 2030 e delle riforme del sistema di sviluppo dell'ONU. La Svizzera sostiene le aspirazioni riformiste degli organi direttivi dell'ONU e continuerà ad avanzare proposte concrete per garantire un'attuazione efficiente e coerente dell'Agenda 2030 nonché un'efficace ripartizione dei compiti all'interno dell'ONU.

In questo ambito la Svizzera seguirà da vicino, in particolare, l'attuazione delle decisioni della Revisione quadriennale delle politiche primarie dell'ONU (QCPR) nell'ambito delle attività operative dello sviluppo, del dicembre 2016. La Svizzera si adopera inoltre affinché siano sfruttate più incisivamente le sinergie tra l'AG-ONU, i suoi Comitati e l'ECOSOC e siano ridotte

¹ Il 7 luglio 2017, dopo negoziati protrattisi per varie settimane, la messa al bando delle armi nucleari lanciata dalla 71^a Assemblea generale dell'ONU è stata approvata con 122 voti favorevoli, contro uno contrario (Paesi Bassi) e un'astensione (Singapore).

le sovrapposizioni superflue. Nell'ambito della revisione dell'ECOSOC decisa in occasione della 68^a AG-ONU, la Svizzera si schiera a favore di una maggiore coerenza tra i singoli segmenti all'interno del ciclo ECOSOC. Inoltre, porterà avanti il suo impegno nel sistema dell'ONU per il miglioramento della governance dell'acqua.

In occasione del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (*High-level Political Forum on Sustainable Development*, HLPF), nell'estate del 2018, la Svizzera presenterà un dettagliato rapporto nazionale che illustrerà lo stato di attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera e indicherà priorità strategiche per l'attuazione nei prossimi quattro anni. Con il suo insediamento negli uffici del Consiglio esecutivo del PNUMA, dell'UNFPA e dell'UNOPS la Svizzera lavorerà anche per garantire un'attuazione efficace ed efficiente dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, garantendone un'attuazione coerente anche nell'intero sistema ONU.

Migrazione

Anche nella 72^a AG-ONU il tema della migrazione occupa un ruolo di particolare rilevanza. Dopo l'adozione di una dichiarazione su fuga e migrazione al Vertice dell'anno scorso, la comunità internazionale vuole ora dare concretezza alle decisioni politiche ivi contenute attraverso un «Global Compact» sulla migrazione e affrontare, a livello mondiale, le sfide e le opportunità che accompagnano il fenomeno migratorio. I rappresentanti permanenti della Svizzera e del Messico presso le Nazioni Unite a New York, Jürg Lauber e Juan José Gómez Camacho, sono stati incaricati dal presidente dell'AG-ONU di elaborare il quadro di riferimento globale. L'obiettivo è di raggiungere un accordo relativo a un quadro di riferimento che, appoggiandosi sulle norme esistenti e sui vincoli contrattati, sia attuabile e orientato alla definizione di soluzioni e che, in futuro, permetta di rendere le migrazioni globali più sicure, ordinate e regolate. La Svizzera si impegna anche nell'elaborazione del «Global Compact» sui profughi e incoraggia un utilizzo ottimale, in questo processo, delle competenze e dell'esperienza concentrate a Ginevra. La Svizzera continuerà inoltre a sostenere un approccio articolato contro lo sfollamento forzato, anche con riferimento a sfollati o profughi a seguito di catastrofi naturali e cambiamenti climatici.

Questioni umanitarie

La Svizzera si impegna affinché venga potenziato e riformato l'aiuto umanitario e l'«ecosistema umanitario», che continuano a essere sottoposti a forti pressioni a causa delle numerose crisi e conflitti in corso. Il divario tra necessità umanitarie e misure di risposta diventa sempre più ampio e il settore umanitario è arrivato al limite delle sue capacità operative e finanziarie. La Svizzera chiede pertanto che l'ONU si confronti con nuovi attori, idee e metodi di lavoro al fine di poter affrontare con maggiore efficacia le esigenze umanitarie. Si adopera inoltre per una più efficiente gestione degli aiuti e una migliore protezione delle persone che si trovano in stato di bisogno, oltre che per un più solido coordinamento e una maggiore cooperazione tra gli attori umanitari. Chiede anche un migliore coordinamento tra attività umanitarie e di aiuto allo sviluppo. Da ultimo auspica un maggiore coinvolgimento degli Stati direttamente interessati e delle loro popolazioni.

Priorità tematiche della Svizzera sono la protezione della popolazione civile, per esempio contro la violenza sessuale e di genere, e l'accesso degli operatori umanitari alle persone bisognose. La Svizzera continua inoltre a impegnarsi per il rispetto e l'osservanza del diritto internazionale umanitario e dei principi umanitari, per esempio per la protezione delle missioni a scopo medico o con riferimento al mantenimento degli obblighi degli attori armati non statali. Anche la riduzione del rischio di catastrofi e il rafforzamento della prevenzione e della resilienza – che sono centrali anche come fondamenta di uno sviluppo sostenibile – restano prioritari nell'impegno della Svizzera. La Svizzera continua a sostenere i partner tradizionali dell'ONU. Promuove riforme concrete nel Consiglio esecutivo del Programma alimentare mondiale (PAM) e come presidente del gruppo di sostegno dei donatori dell'OCHA, della Commissione consultiva dell'UNRWA e del Fondo centrale di risposta alle emergenze (CERF).

Management e budget

La Svizzera vuole che l'ONU sia in grado di tenere fede e di attuare i suoi mandati in modo incisivo ed efficiente; ciò è imprescindibile da una buona leadership e amministrazione dell'Organizzazione così come da un adeguato finanziamento. Le auspicate riforme nei settori

della pace, della sicurezza e del sistema di sviluppo potranno avere successo solo se affiancate da efficaci riforme a livello di management.

La Svizzera continua a impegnarsi affinché, a tutti i livelli dell'ONU, si affermi una cultura di management moderna. Il segretario generale dovrebbe avere la facoltà di definire e attuare le riforme senza dover coinvolgere gli Stati membri su questioni di dettaglio. Piuttosto deve essere garantita, nei confronti degli Stati membri, massima trasparenza e obbligo di rendiconto. La Svizzera si adopera inoltre affinché i progetti di riforma avviati, per esempio nel settore del personale, delle riforme istituzionali o nelle TIC, siano portati avanti e attuati in modo sostenibile. Altro obiettivo è il rafforzamento del ruolo di Ginevra come sede ONU.

Anche in occasione della prossima AG-ONU, in cui si negozierà il budget ordinario dell'ONU per il biennio 2018-2019, i dibattiti si svolgeranno sullo sfondo dell'aumento delle aspettative nei confronti delle Nazioni Unite a fronte di un'accentuata pressione sul bilancio. La Svizzera chiede che l'ONU riceva fondi a sufficienza per attuare efficacemente i suoi mandati e che queste risorse siano impiegate in modo quanto più efficiente e incisivo.

Ginevra internazionale

Il rafforzamento della Ginevra internazionale come centro della governance globale è un elemento trasversale della politica ONU della Svizzera. La Confederazione è nel pieno della fase attuativa del messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite, redatto per il periodo 2016-2019. La straordinaria concentrazione di organizzazioni, operatori e competenze internazionali a Ginevra deve essere più ampiamente sfruttata per la risoluzione di sfide globali sempre più complesse e, a loro volta, le competenze di Ginevra devono confluire in modo più efficace nei processi di riforma dell'ONU. La Svizzera si impegna, in particolare, affinché Ginevra, con la sua molteplicità e diversità di attori, sia utilizzata come snodo per l'attuazione dell'Agenda 2030 e affinché il suo ruolo come sede di svolgimento di colloqui di pace venga consolidato. A dicembre 2017 la Svizzera, proprio a Ginevra, ospiterà l'Internet Governance Forum.

Un'altra priorità per la promozione di Ginevra è l'ammodernamento del parco immobiliare delle organizzazioni internazionali che vi hanno la loro sede. Nell'estate 2017 è iniziata la ristrutturazione del Palazzo delle Nazioni nel quadro del cosiddetto «Strategic Heritage Plan», un progetto che prevede circa dieci anni di lavori (pianificazione: 2014-2016; ristrutturazione: 2017-2023) e un budget di 836,5 milioni di franchi, approvato nel 2015 dall'AG-ONU. Alla fine del 2017 l'AG-ONU deciderà, entro i limiti del budget, sull'allocazione di mezzi per le prossime fasi del progetto. La Svizzera si adopererà affinché l'AG-ONU approvi con il dovuto anticipo i fondi necessari.

Inoltre, anche altre importanti organizzazioni internazionali presenti a Ginevra (OMS, OIL, CICR, UIT e Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa) hanno in programma progetti di costruzione e ristrutturazione per un importo complessivo di oltre 1,5 miliardi di franchi. La Svizzera (Confederazione, Cantone e Città di Ginevra) sostiene questi progetti concedendo un mutuo, approvato dal Parlamento, che ammonta complessivamente a circa 700 milioni di franchi. La Svizzera segue inoltre con molta attenzione il dibattito sugli adeguamenti salariali per il personale ONU di Ginevra.